

Ieri al Teatro Del Monaco, la finalissima del premio intitolato al giornalista e scrittore trevigiano Riconoscimento alla carriera per Antonia Arslan: «Con il mio lavoro ho aiutato la causa armena»

# Carabba e Lapierre vincono il Comisso

**L'EVENTO**

**D**onne (e uomini) dimenticati dalla storia. E storie che diventano libri, salvando vite condannate al silenzio. La forza della scrittura è tutta qui. In un atto all'apparenza casuale che impedisce di spegnere la luce. Succede per tutti i titoli del Comisso 2022. Ma soprattutto nei libri che hanno vinto il Concorso letterario intitolato al giornalista e scrittore trevigiano. "Il digiunatore" di Enzo Fileno Carabba ci fa allunare in una Romagna di epuloni e mistici, di artisti circensi e figure leggendarie, con quel sapore inevitabilmente salgariano di storie che diventano epiche come quella di Giovanni Succi virtuoso del digiuno. Ed è proprio il libro di Carabba a meritare la vittoria del superpremio per la sagistica in un testa a testa al cardiopalma con gli altri due titoli finalisti ("Il vangelo degli ange-

li" di Eraldo Affinati e "Dice Angelica" di Vittorio Macioce). Belle Greene invece è una donna all'anagrafe di colore che però sembra bianca e diventa l'impegnativa bibliotecaria e brillante collezionista di volumi del magnate JP Morgan. Alexandra Lapierre (figlia di Dominique Lapierre) consegna il ritratto sconosciuto e appassionante di una donna che sceglie di rompere con la sua famiglia e con la sua discendenza e diventa la beniamina dei salotti in un'America ancora fortemente razzista e inconsapevole del suo segreto.

Belle stravinisce la sezione biografie imponendosi sul pur emozionante "Giocatori d'azzardo" di Virman Cusenza, che racconta il rapporto inedito tra Telesio Interlandi, il ventriloquo di Mussolini (e direttore del Tevere e La Difesa della razza) salvato dall'avvocato socialista Enzo Paroli, e "Stefan Zweig, l'anno in cui tutto cambiò" di Raoul Precht che fotografa il 1935, anno in cui Zweig scrittore ebreo protagonista dei salotti europei annusa le avvisaglie della propa-

ganda del Reich e ripara in Gran Bretagna rendendo palese il suo legame con Lotte Altmann e lasciando la moglie Friderike. Ma una storia segreta e di straordinaria forza è quella che ispira "L'orchestra rubata di Hitler" il libro di Silvia Montemurro che ha vinto il Comisso under 35-Rotary Club Treviso. Ambientato nella Berlino Anni 30 ricostruisce la storia dei preziosi strumenti musicali rubati dal Reich ai musicisti ebrei, tra cui un prezioso e misterioso Guarnieri del Gesù.

**LA SERATA**

Autori e giurati si sono confrontati ieri nel corso di una finale piena di entusiasmo e di ritmo orchestra da Ennio Bianco e l'associazione Amici di Comisso e condotta da Maria Pia Zorzi al Teatro Mario Del Monaco di Treviso. In apertura è stato conferito il premio Comisso alla carriera ad Antonia Arslan. «Ricevo con emozione questo sigillo - ha spiegato al scrittrice della Masseria delle Allodole - perché tramite il mio lavoro ho potuto

dare voce alla causa armena e alla storia della mia e di tante famiglie armenese». Mostra poi una spilla al valore conferitale a New York dalla comunità armena di Queen Isabel e annuncia una lectio a Treviso per le scuole. I romanzi sono poi introdotti non solo dalla voce degli autori ma anche (novità dell'edizione corrente) dalla drammatizzazione di alcune pagine a cura degli attori di Thema Teatro guidati da Giovanna Cordova. La Giuria Tecnica del Premio ha selezionato i finalisti tra le 183 opere inviate alla selezione, di cui 151 nella narrativa italiana e 32 per la biografia lo scorso 10 giugno. A chiarire umori e propensioni della giuria composta anche da Cristina Battocletti, Benedetta Centovalli, Rolando Damiani, Giancarlo Marinelli, Luigi Mascheroni, Sergio Perosa e Filippo Tuena è Pierluigi Panza. «Sono opere nate nel biennio della pandemia, che se sotto tutti gli altri aspetti ha avuto esiti negativi sul fronte della scrittura è stato invece un acceleratore».

**Elena Filini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PIAZZA D'ONORE  
 PER "GIOCATORI  
 D'AZZARDO"  
 DI VIRMAN CUSENZA  
 E "VANGELO DEGLI  
 ANGELI" DI AFFINATI**



**SUL PALCO** Da sinistra  
Neva Agnoletti, Enzo  
Fileno Carabba,  
Alexandra Lapierre e  
Ennio Bianco

Nel complesso  
sono arrivate  
183 opere  
inedite, di cui  
151 di narrativa  
e 32 biografie



**ALLA CARRIERA** Antonia Arslan